

STAZIONE TERMINI

< Note di lavorazione >

C. 5-9

- c) "chiarimenti di Zavattini per la sceneggiatura di
Stazioni Termini"
pagine 5

Chiarimenti di Zavattini per la sceneggiatura di :

" STAZIONE TERMINI "

- 1) Considerare la possibilità di una scena come inizio del film - e cioè i due amanti nella camera di Via Gregoriana dove essi si trovano da qualche tempo tutti i giorni per fare all'amore. Questa scena permetterà che i due protagonisti arrivino alla stazione già caricati di tutto quanto è necessario per seguire intelligibilmente, senza allusioni a fatti ignoti, e soprattutto con simpatia e interesse, la storia.

- 2) La donna: abita a Roma presso i suoi parenti. E' venuta per affrettare le pratiche relative ai passaporti e ad altri documenti per incarico del marito, in quanto il marito emigra con lei e con la figlia nel Venezuela.
La donna ha conosciuto l'uomo a Roma in questa occasione. Doveva restare quindici venti giorni e invece ha prolungato con dei pretesti il suo soggiorno per oltre un mese. I suoi parenti sono: una sorella che ha un marito e dei figli.
Essa si è innamorata sensualmente dell'uomo, è stata veramente travolta al punto di convincersi che non avrebbe più potuto fare a meno di quell'uomo. A mano a mano che si avvicinava il giorno della partenza, cresceva la passione amorosa dei due amanti. Così è naturalmente nato il progetto di abbandonare il marito, lasciarlo partire solo per l'America.

Ma c'è anche la bambina verso la quale la donna si sente profondamente legata come madre, una madre senza doppi fondi, una madre che ama con le viscere. Per questo la bambina è già stato motivo di varie discussioni fra loro, ma l'uomo è riuscito a convincerla con la sua concreta presenza, con il suo assedio quotidiano, con la forza dei sensi che non c'è altra soluzione, bisognar inunciare alla bambina.

Quando li troviamo all'inizio del film nella loro camera in Via Gregoriana (qualora si decida prima questa scena), è il giorno in cui hanno preso la grande decisione: siccome separarsi significava nella loro condizione separarsi per sempre, essi non possono separarsi. Pertanto Maria deve scrivere oggi stesso la lettera al marito per avvertirlo della sua decisione.

Hanno anche deciso, per rendere tutto ciò irreparabile, di assentarsi da Roma qualche giorno in modo che siano impossibili le ricerche del marito se questi volesse appena ricevuta la lettera di sua moglie. Ma la donna dice che suo marito è un uomo che non la cercherà perchè deve partire tra una settimana per il Venezuela dove ha un bellissimo posto come medico e lui ama la sua carriera più di ogni altra cosa al mondo. Inoltre è un uomo cui preme soprattutto non fare scandalo, quindi lei gli scriverà in modo di fargli comprendere che neanche lei vuole fare scandalo anzi farà tutto ciò che può per non aggravare il fatto.

La donna appartiene alla media borghesia. Si è sposata con un bravo professionista che credeva di amare, poi si è accorta di non amarlo. L'amante le ha rivelato tutto

quello che il marito non le ha mai rivelato in materia di rapporti uomo e donna.

Non è una donna particolarmente intelligente, ma ha una forte carica vitale. Ama la vita e non sapeva di amarla sino a questo punto; ora, per virtù dell'amante, ama non solo l'amante, ma la città, i gelati, il cielo, le sigarette, le passeggiate, tutto le si moltiplica per mezzo dei sensi resi vibranti. Nella prima scena (in Via Gregoriana, nella camera), appunto perchè decisiva del suo avvenire essa pensa ancora di più alla bambina, ma non vorrebbe che lui se ne accorgesse. Sente il bisogno di telefonare alla bambina, dice all'amante che gli domanda solo questo: telefonare qualche volta alla bambina prima che lei parta. L'amante le dice di sì e pur essendo scontento di questo intuendone il pericolo, vuol fingere che il permesso, diciamo così, glielo dà molto volentieri, anzi chiama lui stesso l'interurbana urgente. Oppure: qualora non si faccia la telefonata, dare a lui l'idea di chiamare la bambina, e lei dice di no, preferisce di no per non avere la tentazione. Se fa la telefonata, la bambina non è in casa è la serva che la informa e che domanda alla padrona quando torna e la padrona evita la risposta.

La telefonata mette un momento di gelo tra i due mentre si rivestono; ma poi si soffrono entrambi di superarlo e passano ancora dei minuti d'amore molto felici. Forse escono insieme ormai non hanno, da oggi, più bisogno di nascondere la loro relazione.

- 3) L'amante: è più giovane di lei. E anche molto serio, molto uomo, molto razionale, pur avendo una grande carica di

passione. La donna gli piace enormemente, ha trovato la sua donna. E' ambizioso, orgoglioso, non può riuscire a capire che ci sia un ostacolo insuperabile tra lui e la donna. Lui ha messo esplicitamente il confronto fra sè e la bambina: questo sono io, questa è la bambina. Devi scegliere. Se tu dici, come dici, che m'ami più d'ogni cosa al mondo, devi scegliere me. Ha vinto tante battaglie, tutte le battaglie anzi, ma non ha vinto la guerra. Sono le battaglie vinte durante il mese del loro amore che lo fanno impazzire di sorpresa, di dolore, di umiliazione e perfino di rabbia quando si accorge della fuga della donna. Dopo aver avuto sotto di sé la donna per un mese di seguito, come la ha avuta lui, non può accettare la sconfitta. Come la donna è legata agli usi e costumi di una certa società, essendo moglie e madre da qualche anno, così lui si sente soprattutto libero, spregiudicato, ecc. Ma i nostri fatti avvengono proprio quando egli è al culmine della sua carica di uomo e di amante, cioè quando senza saperlo egli è più schiavo delle sue passioni. Probabilmente fa l'ingegnere, comunque appartiene alla media borghesia. Veste con eleganza molto sobria, deve godere un discreto benessere.

- 4) Egli ha l'idea di cercare alla stazione la donna perchè è bastato un ritardo, lei che non ritarda mai, per mettere in moto tutta la sua paura di perderla. Paura che dobbiamo aver visto sin dalla prima scena del film, quella della camera, in cui la questione "bambina" ha cominciato ad apparire. Ma è in stazione che la donna dice: me ne vado per la bambina.

Egli ha sempre sentito, malgrado la sua sicurezza, che ogni tanto nel cuore della donna suonava un lontano tam tam, quello della bambina, e che la donna si fermava sempre un attimo ad ascoltarlo.

Egli non ha il senso nè della paternità nè della maternità; sia perchè ~~non~~ non è padre, sia perchè qui è in funzione di amante. Egli non può credere che a sè e della donna può credere quelle parole, promesse, impegni che lei prende a letto. Quei momenti hanno per lui un valore assoluto, in vece la donna finisce col dimostrare che per lei hanno un valore relativo.

- 5) Lui crede di averla riguadagnata con la scena d'amore nel vagone. E in quel momento l'ha riguadagnata effettivamente. Ma basta poi che il commissario le ridia la libertà, perchè essa si riallacci al suo istinto materno che rappresenta anche la somma di tutti i suoi istinti e interessi materni e sociali.
- 6) Non credo che sia indispensabile, per giustificare la paura reciproca del suicidio in stazione, di far vedere il cane ecc. Credo che l'uno e l'altro siano convinti di una tale drammaticità della loro situazione da potersi attendere l'uno l'altro, in quel momento, un gesto così estremo.
- 7) Attendo le altre domande.